

Gioia Tauro
Agostinelli
«I fondi Pnrr
non andranno
persi»



Il convegno

M. ALBANESE a pagina 10



■ GIOIA TAURO L'intervento in occasione della presentazione del libro di Soriero sul porto «I fondi Pnrr non andranno persi»

Agostinelli rassicura sulle sorti del finanziamento assegnato all'area Corap

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO – “Andata in Porto: Gioia Tauro la sfida vincente”, Edizioni Rubbettino, ultimo libro di Pino Soriero, ha chiuso il “Maggio dei Libri” a Gioia Tauro, una rassegna che visto impegnati numerosi autori e variegati temi affrontati. Il libro di Soriero ha chiuso un percorso ideato dall'assessore alla cultura Carmen Moliterno e dal sindaco Aldo Alessio, che ha riscosso un successo di adesioni e partecipazioni e ha ospitato anche concerti, visite guidate, momenti di confronto autorevoli. La grande infrastruttura portuale che ha cambiato il destino del territorio è stata al centro di un dibattito di rievocazione e di memoria nella ricostruzione dei momenti di realizzazione dello scalo di transhipment con l'istituzione dei servizi istituzionali, di quelli della crisi che è durata oltre dieci anni fino al rilancio avviato nel 2019 quando sulle banchine calabre si è affacciata la Msc di Gianluigi Aponete da una parte e Automotiv Logistic di Emanuele Grimaldi.

La pubblicazione di Soriero, già sottosegretario ai Trasporti nel Governo Prodi, arriva nel 25° anniversario dell'istituzione della Capitaneria di Porto che proprio Soriero inaugurò nel lontano 1997. Come ha ricordato l'attuale Comandante Vincenzo Zagarola «è l'unico ufficio marittimo nazionale che è nelle condizioni di poter autorizzare l'ingresso e l'ormeggio della Ultra Large Container Ships, le navi di nuova generazione, giganti del mare che arrivano a superare le 235 mila tonnellate di stazza con oltre 400 metri di lunghezza e oltre 62 di larghezza. Presenze che costituiscono oggi l'unicità del porto di Gioia Tauro». In nessun altro scalo italiano, infatti, queste navi possono attraccare. Zagarola ha ripercorso il lungo viaggio dei componenti dell'Autorità Marittima che si è sempre posta al

servizio dello sviluppo portuale, garantendo l'accesso e la sicurezza nei servizi nautici e portuali. Nella grande sala del Palazzo delle Cisterne, vi erano rappresentanti del cluster marittimo gioiese, delle associazioni cittadine che hanno potuto seguire un dibattito a tratti di denuncia sulla disparità e sulle doppie velocità tra le attività dei terminali marittimi e la crisi che investe il retro porto, dove nulla sembra muoversi per il suo utilizzo, ma anche di proposte, di impegni e di progettualità per il futuro. Tra i relatori anche il Tenente Colonnello della Guardia di Finanza Danilo Persano, che guida il Gruppo delle Fiamme Gialle e che insieme all'Agenzia delle Dogane si occupa della sicurezza dello scalo e del contrasto all'importazione di cocaina. In poco più di due anni l'azione sinergica della Guardia di Finanza e delle Dogane ha portato al sequestro di ben 37 tonnellate di cocaina, numeri da record che testimoniano il grande lavoro di intelligence ma anche di impegno quotidiano che lo Stato produce per intercettare il narcotraffico. «Oggi le nostre attività – ha ricordato Persano – vengono prese come esempio anche dalle polizie di altri paesi europei che vengono in Calabria per apprendere come lavoriamo. Vedono gli strumenti sofisticatissimi che usiamo per effettuare i controlli ed i monitoraggi sulle rotte ritenute a rischio e che hanno consentito di trovare la cocaina all'interno di svariate tipologie di carichi che arrivano nei container». Poi la parola è passata al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Andrea Agostinelli, colui al quale si deve anche l'avvio delle pressioni per fare chiarezza sul futuro dello scalo sul terminalista nel 2019. Allora Agostinelli sfidò la Contship Italia minacciando il ritiro delle concessioni portuali se non avesse accompagnato lo Stato negli investimenti necessari a mantenere il terminal competitivo. Una mossa che portò successivamente alla decisione del gruppo Msc a rilevare Mct e a sbloccare con investimenti massicci nell'equipment la crisi che era in atto. Fino ad oggi Msc attraverso la controllata Til ha investito oltre 200 milioni di euro, si appresta ad effettuare nuove assunzioni: «Per il prossimo anno – ha annunciato Agostinelli – è previsto l'arrivo di altre 6 nuove gru di banchina, mentre posso confermare come lo stesso gruppo ha assicurato l'utilizzo del bacino di carenaggio che dovremo comprare e che avvierà anche la cantieristica navale». Sui rischi legati al pos-



sibile stallo dei fondi del Pnrr per realizzare le opere di urbanizzazione nell'area oggetto della storica controversia per l'ex Asireg oggi Corap, Agostinelli ha assicurato che le opere verranno fatte anche perché esiste un grandissimo interesse su quelle aree dei terminalisti per sviluppare ulteriori progetti strategici: «Oggi – ha ancora detto Agostinelli – hanno il vento in poppa perché i due terminalisti viaggiano bene, hanno interesse a continuare ad investire a Gioia Tauro e noi lavoriamo per continuare questo viaggio accattivante». Pino Soriero, da

parte sua ha ricordato le ragioni che lo hanno spinto a scrivere il libro e a rimettere insieme i legami storici tra ciò che è stato Gioia Tauro in questi anni e quello che ancora potrebbe essere nel futuro: «Una sfida vincente si realizza se si sa mettere al centro la partecipazione di più soggetti pubblici e privati nella realizzazione di progetti utili alla nostra regione che ha il diritto di sperare in un futuro diverso e più produttivo». Infine, ha ricordato come occorra mettere in calendario altri appuntamenti che rievocano le fasi cruciali dell'avvio del porto.



Un momento della presentazione del volume

Lotta al narcotraffico Un modello imitato in Europa



La copertina del libro

